



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro

Mercoledì, 8 novembre 2023

[[Multimedia](#)]

Catechesi. La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente. 25. Madeleine Delbrêl. La gioia della fede tra i non credenti.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Tra i tanti testimoni della passione per l'annuncio del Vangelo, quegli evangelizzatori appassionati, oggi presento la figura di una donna francese del Novecento, la venerabile serva di Dio Madeleine Delbrêl. Nata nel 1904 e morta nel 1964, è stata assistente sociale, scrittrice e mistica, e ha vissuto per più di trent'anni nella periferia povera e operaia di Parigi. Abbagliata dall'incontro con il Signore, scrisse: «Una volta che abbiamo conosciuto la parola di Dio, non abbiamo diritto di non riceverla; una volta ricevuta non abbiamo diritto di non lasciare che si incarni in noi, una volta incarnata in noi non abbiamo diritto di tenerla per noi: da quel momento apparteniamo a coloro che la attendono» (*La santità della gente comune*, Milano 2020, 71). Bello: bello questo che scrisse...

Dopo un'adolescenza vissuta nell'agnosticismo – non credeva a nulla –, a circa vent'anni Madeleine incontra il Signore, colpita dalla testimonianza di alcuni amici credenti. Si mette allora alla ricerca di Dio, dando voce a una sete profonda che sentiva dentro di sé, e arriva a comprendere che quel «vuoto che gridava in lei la sua angoscia» era Dio che la cercava (*Abbagliata da Dio. Corrispondenza 1910-1941*, Milano 2007, 96). La gioia della fede la porta a maturare una scelta di vita interamente donata a Dio, nel cuore della Chiesa e nel cuore del

mondo, semplicemente condividendo in fraternità la vita della “gente delle strade”. Poeticamente si rivolgeva a Gesù così: «Per essere con Te sulla Tua strada, occorre andare, anche quando la nostra pigrizia ci supplica di restare. Tu ci hai scelti per stare in uno strano equilibrio, un equilibrio che può stabilirsi e mantenersi solo in movimento, solo in uno slancio. Un po’ come una bicicletta, che non si regge senza girare [...] Possiamo star dritti solo avanzando, muovendoci, in uno slancio di carità». È quella che lei chiama la “spiritualità della bicicletta” (*Umorismo nell’Amore. Meditazioni e poesie*, Milano 2011, 56). Soltanto in cammino, in corsa viviamo nell’equilibrio della fede, che è uno squilibrio, ma è così: come la bicicletta. Se tu ti fermi, non regge.

Madeleine aveva il cuore continuamente in uscita e si lascia interpellare dal grido dei poveri. Sentiva che il Dio Vivente del Vangelo doveva bruciarci dentro finché non avremo portato il suo nome a quanti non lo hanno ancora trovato. In questo spirito, rivolta verso i sussulti del mondo e il grido dei poveri, Madeleine si sente chiamata a «vivere l’amore di Gesù interamente e alla lettera, dall’olio del Buon samaritano fino all’aceto del Calvario, donandogli così amore per amore [...] perché, amandolo senza riserve e lasciandosi amare fino in fondo, i due grandi comandamenti della carità si incarnino in noi e non facciano che uno» (*La vocation de la charité*, 1, *Œuvres complètes*XIII, Bruyères-le-Châtel, 138-139).

Infine, Madeleine ci insegna ancora un’altra cosa: che evangelizzando si viene evangelizzati: evangelizzando noi siamo evangelizzati. Perciò diceva, riecheggiando San Paolo: “Guai a me se evangelizzare non mi evangelizza”. Evangelizzando si evangelizza se stessi. E questa è una bella dottrina.

Guardando a questa testimone del Vangelo, anche noi impariamo che in ogni situazione e circostanza personale o sociale della nostra vita, il Signore è presente e ci chiama ad abitare il nostro tempo, a condividere la vita degli altri, a mescolarci alle gioie e ai dolori del mondo. In particolare, ci insegna che anche gli ambienti secolarizzati ci sono di aiuto per la conversione, perché i contatti con i non credenti provocano il credente a una continua revisione del suo modo di credere e a riscoprire la fede nella sua essenzialità (cfr *Noi delle strade*, Milano 1988, 268s).

Che Madeleine Delbrêl ci insegni a vivere questa fede “in moto”, diciamo così, questa fede feconda che ogni atto di fede fa un atto di carità nell’annuncio del Vangelo. Grazie.

Saluti

Je salue cordialement les personnes de langue française, en particulier les pèlerins venus de France ainsi que tous les membres de l’Union Nationale des Associations familiales catholiques. Face à notre monde sécularisé, ne nous lamentons pas mais voyons-y un appel à éprouver notre foi et une invitation à communiquer la Joie de l’Évangile. Que Dieu vous bénisse.

[Saluto cordialmente le persone di lingua francese, in particolare i pellegrini venuti dalla Francia e tutti i membri dell'Unione Nazionale delle Associazioni Familiari Cattoliche. Di fronte al nostro mondo secolarizzato, non lamentiamoci, ma vediamo in esso una chiamata a provare la nostra fede e un invito a comunicare la gioia del Vangelo. Che Dio vi benedica.]

I extend a warm welcome to the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, especially the groups from England, Denmark, Australia, Indonesia, Malaysia, and the United States of America. Upon all of you I invoke the joy and peace of our Lord Jesus Christ. God bless you!

[Do il benvenuto a tutti i pellegrini di lingua inglese, specialmente ai gruppi provenienti da Inghilterra, Danimarca, Australia, Indonesia, Malesia e Stati Uniti d'America. Su tutti voi invoco la gioia e la pace del Signore nostro Gesù Cristo. Dio vi benedica!]

Liebe Brüder und Schwestern deutscher Sprache, der Glaube ist das Licht, das uns zum Herrn führt. Lassen wir dieses Licht durch unseren Lebenswandel so aufstrahlen, dass es auch die Wege derer erhellt, die noch nicht glauben.

[Cari fratelli e sorelle di lingua tedesca, la fede è la luce che ci conduce verso il Signore. Facciamo risplendere questa luce nelle nostre vite perché possa illuminare anche i sentieri di coloro che ancora non credono.]

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española. Pidamos al Señor que nos dé su gracia para ser testigos valientes del Evangelio, sobre todo en los ambientes secularizados, ayudándonos a descubrir lo esencial de la fe y fortaleciéndonos en las dificultades. Que Jesús los bendiga y la Virgen Santa los cuide. Muchas gracias.

Queridos peregrinos de língua portuguesa, benvindos! Este mês aviva em nós a recordação saudosa dos nossos defuntos. Deixaram-nos um dia com o pedido, tácito ou explícito, da nossa ajuda espiritual na sua travessia para o Além. Sabemos que as nossas orações para eles chegam até ao Céu. Rezemos por eles!

[Cari pellegrini di lingua portoghese, benvenuti! Questo mese ravviva in noi il nostalgico ricordo dei nostri defunti. Ci hanno lasciati un giorno con la richiesta, tacita o esplicita, del nostro aiuto spirituale nel loro passaggio verso l'Aldilà. Sappiamo che le nostre preghiere per loro raggiungono il Cielo. Preghiamo per loro!]

أَحِبِّي الْمُؤْمِنِينَ النَّاطِقِينَ بِاللُّغَةِ الْعَرَبِيَّةِ. لِنَطْلُبَ إِلَى الرَّبِّ يَسُوعَ أَنْ يُعْطِينَا الشَّجَاعَةَ لِنَعْمَلَ مَعَ كُلِّ الْعَامِلِينَ فِي الْأَرْضِ لِنُحَرِّرَهَا مِنَ الشَّرِّ، وَنُعِيدَهَا إِلَى صِلَاحِهَا وَطَبِيبَتِهَا الْأَصْلِيَّةِ. بَارِكْكُمْ الرَّبُّ جَمِيعًا وَحَمَاكُمْ دَائِمًا مِنْ كُلِّ شَرٍّ!

[Saluto i fedeli di lingua araba. Chiediamo al Signore Gesù, di donarci il coraggio di operare con tutti coloro che lavorano sulla terra per liberarla dal male e restituirla alla bontà originaria. Il

Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre da ogni male!]

Serdecznie pozdrawiam pielgrzymów polskich. Za kilka dni obchodzić będziecie rocznicę odzyskania przez Polskę niepodległości. Niech ta rocznica pobudza Was do wdzięczności wobec Boga. Przekazujcie młodemu pokoleniu Waszą historię. Z serca wam błogosławię.

[Saluto cordialmente i pellegrini polacchi. Tra pochi giorni celebrirete l'anniversario della riconquista dell'indipendenza della Polonia. Questa ricorrenza vi stimoli alla gratitudine verso Dio. Trasmettete alle nuove generazioni la vostra storia. Vi benedico di cuore.]

* * *

Pensiamo e preghiamo per i popoli che soffrono la guerra. Non dimentichiamo la martoriata Ucraina e pensiamo al popolo palestinese e israeliano: che il Signore ci porti a una pace giusta. Si soffre tanto: soffrono i bambini, soffrono gli ammalati, i vecchi e muoiono tanti giovani. La guerra sempre è una sconfitta: non dimentichiamo. Sempre è una sconfitta.

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana, in particolare ai fedeli di Altamura, San Salvatore Telesino e Petronà.

Accolgo con particolare affetto l'Unitalsi Emiliano-Romagnola, il gruppo del Policlinico di Milano e la Fondazione Pro Musica e Arte Sacra.

Saluto infine i giovani, gli anziani, i malati e gli sposi novelli.

Domani celebriamo la festa liturgica della Dedicazione della Basilica di San Giovanni in Laterano: è la cattedrale di Roma, la cattedra del Papa come Vescovo di Roma. Questa ricorrenza susciti in ciascuno il desiderio di diventare pietre vive nel servizio del Signore.

E a tutti la mia Benedizione!